

Sommario

- DECRETO INCENTIVI: 10 MILIONI ALLE Pag. 1
- REBECCHINI: IL COMPARTO DELLE TV Pag. 1-2
- IL DECRETO INCENTIVI NON SODDISFA Pag. 2
- DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI Pag. 2

Settimanale di informazione sul settore radiotelevisivo della Federazione Radio Televisioni

Direttore Filippo Rebecchini

Coordinatore redazionale Rosario A. Donato

Anno 17 – N. 11

Spedizione gratuita via fax / e-mail

22 marzo 2010

■ DECRETO INCENTIVI: 10 MILIONI ALLE EMITTENTI LOCALI

“Abbiamo dato risposta all’Emittenza televisiva locale che soffre delle difficoltà dovute alla digitalizzazione che aumenta i costi per le emittenti piccole private locali”. Lo ha comunicato, nel corso della conferenza stampa successiva all’approvazione da parte del governo del decreto incentivi, il Ministro dello Sviluppo Economico, **Claudio Scajola**. Il Ministro per i Rapporti con le Regioni, **Raffaele Fitto**, ha sottolineato che in questo modo *“il Consiglio dei Ministri ha tenuto fede all’impegno assunto nei confronti del settore delle emittenti radiotelevisive locali”.* L’intervento è da considerare *“a ristoro parziale dei tagli operati sul fondo per l’emittenza. Si tratta - spiega Fitto - di un primo concreto segnale di attenzione che elimina ogni dubbio rispetto alla effettiva volontà del governo di sostenere un settore tanto importante per l’economia e la stessa vita democratica del Paese”.* Il *“primo concreto segnale”* a cui fa riferimento il Ministro Fitto, consiste nell’aver assegnato, tramite il decreto incentivi, a radio e tv locali l’importo di 10 milioni di euro come incremento del fondo 448/92 gestito dal Ministero dello sviluppo economico. In realtà si tratta di un ripristino parziale del suddetto fondo che, rispetto dotazione originaria di €150 milioni,

era stato ridotto dai tagli previsti dalla finanziaria 2009. Dopo alcuni interventi di *“recupero”* il fondo, con i €10 mln di venerdì scorso, è stato portato, per il 2010, a €142 mln. L’obiettivo è stato raggiunto grazie all’interessamento personale del Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi**, e di alcuni parlamentari, tra cui il Sottosegretario **Paolo Romani**, l’On. **Ignazio La Russa**, il Sen. **Alessio Butti**, l’On. **Davide Caparini** e altri esponenti della maggioranza e dell’opposizione. A tutti va il ringraziamento della FRT che auspica un intervento responsabile anche sulle irrisolte problematiche delle provvidenze all’editoria, nell’immediato con il ripristino dei fondi relativi al 2009 e poi attraverso la riforma organica del Regolamento sull’editoria. Il mondo politico sa bene che le emittenti locali rappresentano un tassello insostituibile del pluralismo, della libertà di opinione e di informazione su cui si fonda la democrazia. Per queste ragioni siamo fiduciosi che le soluzioni al problema verranno trovate. Sul provvedimento, che non soddisfa però la radiofonia, il Presidente Giovannini ha fatto una dichiarazione riportata nell’articolo a pag. 2.

■ REBECCHINI: IL COMPARTO DELLE TV LOCALI VA RAZIONALIZZATO

Le tv locali devono ripensare il modo di fare business, troppe variabili incidono sulla vita delle emittenti e i rischi di uscire dal mercato sono elevati. A gravare sul futuro delle tv locali non c’è solo il passaggio al digitale terrestre - che comporta notevoli sforzi finanziari per gli investimenti in tecnologia e contenuti - ma anche l’ampliamento della concorrenza delle nuove piattaforme, Internet su tutte. La torta (investimenti pubblicitari) è sempre la stessa e le

porzioni si sono drasticamente ridotte negli ultimi due anni a causa della crisi. In questi casi le soluzioni sono due: a) aumentare la torta; b) razionalizzare il mercato. La prima soluzione dipende da un insieme di fattori macroeconomici globali su cui è difficile intervenire direttamente e subito. La seconda soluzione potrebbe essere quella di una razionalizzazione del sistema: le tv locali sono troppe. Lo ha ricordato *continua a pag. 2*

il Presidente della FRT, **Filippo Rebecchini**, intervenendo al convegno organizzato la settimana scorsa a Roma dal Corecom Lazio. E' del tutto evidente che il senso della dichiarazione non può che essere costruttivo. Rebecchini ha ricordato che delle circa mille tv locali delle origini si è arrivati, dopo una selezione naturale, alle attuali 600 (comprese le comunitarie).

Il passaggio al digitale terrestre dovrebbe essere vissuto come un'opportunità da cogliere per razionalizzare il mercato attraverso la costituzione di consorzi o mediante la fusione di più soggetti deboli in uno più forte. *"Purtroppo questa strada nessuno la vuole percorrere, ha detto Rebecchini, perché ognuno è convinto che la propria azienda sia migliore di quella degli altri"*.

Peraltro, la razionalizzazione del mercato mediante la riduzione delle troppe tv locali è la posizione della FRT che, da sempre, si batte contro l'eccessiva polverizzazione del sistema a favore delle emittenti con dignità di impresa. Solo queste infatti, producono fatturato e occupazione, e sono in grado di garantire una buona qualità di contenuti, condizione necessaria, oggi più che mai, per competere sul nuovo mercato del digitale.

■ IL DECRETO INCENTIVI NON SODDISFA LA RADIOFONIA

La decisione del governo di aumentare la dotazione del fondo 448/92 non soddisfa l'Associazione Radio della FRT che, attraverso il Presidente **Roberto Giovannini**, invita le emittenti radiofoniche associate *"a continuare con maggior vigore nella protesta, proprio alla luce del provvedimento adottato venerdì scorso dal Governo che ha aumentato di 10 milioni di euro il fondo della 448, elargendo in tal modo solo le briciole alla radiofonia (anche a quella che non fa informazione), ignorando il capitolo ben più vitale delle provvidenze all'editoria"*. Giovannini auspica che anche per queste ultime - *"con la stessa celerità con cui si è provveduto ripristinare parte dei fondi destinati alla 448 - il governo trovi analoghe soluzioni a carattere definitivo"*.

Nel frattempo il 18 marzo scorso duecento radio locali di tutta Italia hanno protestato in diretta contemporanea contro il taglio dei fondi a sostegno dell'editoria. La clamorosa forma di protesta delle radio locali italiane è iniziata giovedì scorso alle 12,30 con la messa in onda di uno spot per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla problematica.

L'iniziativa, promossa dall'agenzia di stampa Area, arriva dopo quella - tuttora in corso - intrapresa dell'Associazione Radio FRT che per prima ha reagito concretamente alla decisione del governo di tagliare i contributi all'editoria, attraverso la messa in onda di un proprio spot di protesta sul tutto il territorio nazionale.

■ DIRITTI AUDIOVISIVI SPORTIVI CALCIO I° E II° DIVISIONE



L'agcom, con Delibera n. 43/10/CONS (disponibile sul sito web dell'Autorità) ha approvato, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9, le linee guida per la commercializzazione di diritti audiovisivi sportivi (radiofonici, televisivi, via web) relativi alle competizioni riferibili ai campionati di calcio di Prima e Seconda Divisione

e agli eventi correlati per la stagione sportiva 2010/2011. In particolare, le competizioni sportive per le quali è stata deliberata la commercializzazione di diritti audiovisivi sportivi sono il Campionato di Prima Divisione (articolato in due gironi); il Campionato di Seconda Divisione (articolato in tre gironi); i Play off ed i Play out della Prima e Seconda Divisione; la Supercoppa di Lega Pro e la Coppa Italia di Lega Pro.